

Va evidenziato, inoltre, un progressivo incremento dei casi di estorsione, mentre risultano residuali i casi di usura denunciati. Le possibili “spie” riferibili ad episodi di estorsioni e di usura, sono gli incendi che, nel 2016, hanno fatto registrare un aumento dei casi. Numerosi pure gli episodi relativi a danneggiamenti seguiti da incendi.

In linea generale, gli autori delle predette condotte criminali risultano essere per lo più italiani (anche di origine meridionale) seguiti dagli stranieri, per i quali si segnalano, in particolare, cinesi e africani (marocchini, tunisini, gambiesi) nonché pakistani ed albanesi.

La criminalità organizzata operante nell’area della città metropolitana di Milano, come accennato, è caratterizzata anche da persistenti espressioni di delinquenza straniera estremamente dinamiche in svariati settori illeciti, tanto da conquistare posizioni di rilievo nel narcotraffico, nel traffico di persone (da sfruttare nell’ambito della prostituzione o più semplicemente da favorire nel flusso migratorio illegale che da Milano dirige verso i Paesi del Nord Europa), nei reati contro il patrimonio (in particolare i furti, le rapine<sup>62</sup>, la ricettazione e i danneggiamenti) e contro la persona. Di questa ultima fattispecie, sono state segnalate le risse e altre gravi manifestazioni di conflittualità di origine intra ed interetnica. Per quanto detto, sebbene in linea di massima la presenza degli stranieri sul territorio in esame risulti ancora ben tollerata, la commissione di continui reati determina l’insorgere di alcuni effetti collaterali, avversi al processo di integrazione<sup>63</sup> degli stranieri nel tessuto sociale.

Complessivamente, le segnalazioni all’Autorità Giudiziaria riferibili agli stranieri, pur denotando nel 2016 un positivo decremento, continuano però a mantenere una incidenza particolarmente elevata, il 50% circa del totale delle persone denunciate e/o arrestate.

Sul piano delle etnie straniere quella che detiene un posto prevalente nella commissione dei reati è quella magrebina, nei confronti della quale risultano ascritte la maggior parte delle denunce. In particolare, i marocchini, come pure i tunisini evidenziano, un consolidato interesse nel traffico e nello spaccio degli stupefacenti (hashish<sup>64</sup>, cocaina, marijuana ed eroina) anche in situazioni di politraffico e, a volte, in sinergia con soggetti italiani o albanesi. Di fatto, questo tipo di attività delittuosa, in alcuni casi, raggiunge contesti territoriali ben più vasti dell’area in analisi. Inoltre, anche gli egiziani sono entrati nel remunerativo business dello spaccio della droga, lo attestano, infatti, i sequestri di quantità non trascurabili di hashish, marijuana e talvolta anche di cocaina ed eroina. Gli egiziani risultano, altresì, molto attivi anche sotto l’aspetto della delittuosità complessiva.

La criminalità relativa agli stranieri di etnia nordafricana si è evidenziata anche per episodi di coinvolgimento nelle indagini in materia di terrorismo nonché per la frequente commissione di delitti contro la persona (omicidio, lesioni gravi,

<sup>62</sup> Nella pubblica via o in abitazione.

<sup>63</sup> Si registrano anche segnali d’insofferenza verso lo straniero, la cui presenza talvolta genera insicurezza e, specie nei ceti medio-bassi, una certa competizione riferibile all’accesso a benefici socio-assistenziali.

<sup>64</sup> Di cui il Marocco è uno dei maggiori produttori al mondo.

risse, maltrattamenti, violenze sessuali e sequestro di persona) e contro il patrimonio<sup>65</sup> (furti<sup>66</sup>, rapine<sup>67</sup> ed episodicamente ricettazione e riciclaggio). A quanto già detto, si aggiunge, inoltre, che gli egiziani<sup>68</sup>, sono risultati dediti anche al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, svolta in maniera organizzata. A quest'ultima etnia si affiancano anche soggetti provenienti dal Marocco e dall'Algeria che sono stati trovati in possesso di documenti falsi.

Anche i romeni, nel milanese, rivestono, tra gli stranieri un ruolo di primo piano nella perpetrazione di condotte delittuose, infatti, oltre ad essere specializzati nella commissione di reati contro il patrimonio, si occupano dello sfruttamento della prostituzione sulla strada (settore, dove interagiscono spesso con gli albanesi), delle truffe e delle frodi informatiche (come la clonazione e l'indebito utilizzo delle carte di credito o il c.d. "furto d'identità")<sup>69</sup> anche con carattere transnazionale. La criminalità romena, al pari delle altre organizzazioni, è coinvolta (operando anche con gruppi multietnici di Paesi dell'Estremo Oriente, magrebini o con albanesi) nel traffico degli stupefacenti o in attività dirette (o collaterali, come il falso documentale) nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Non mancano i casi di delitti contro la persona (lesioni, omicidi e violenza sessuale) e contro il patrimonio (i furti negli esercizi commerciali, di autovetture e con destrezza nonché le rapine negli esercizi commerciali e nella pubblica via) commessi dai cittadini di origine romena talvolta dediti anche alla ricettazione (coadiuvati in talune operazioni anche da italiani e da nord africani).

Per quanto riguarda la delinquenza albanese, si segnala che la stessa si contraddistingue per il modus operandi violento che in quest'aera geografica suscita allarme nella comunità. La stessa, si è dimostrata attiva nel traffico (anche internazionale) e nello spaccio di sostanze stupefacenti<sup>70</sup> (in particolar modo cocaina, marijuana, eroina e talvolta anche l'hashish), evidenziando, in alcuni casi, sinergie con magrebini, romeni, italiani e sudamericani.

Gli albanesi sono altresì dediti allo sfruttamento della prostituzione<sup>71</sup> (cooperando pure con i romeni e gli italiani) e negli altri tipi di traffici anche in connessione con altre realtà criminali, estendendo i loro affari verso le altre province lombarde, le altre regioni italiane e, in alcuni casi, anche a contesti territoriali transnazionali. I medesimi sono avvezzi ad usare la violenza come mezzo di risoluzione delle eventuali controversie o per definire i propri affari illeciti compiendo, in talune circostanze, anche gli omicidi.

Numerosi sono anche i casi di albanesi coinvolti nella perpetrazione di reati contro il patrimonio (i furti nelle abitazioni e negli esercizi commerciali, le rapine e la

<sup>65</sup> Anche consumati unitamente a complici di svariate altre nazionalità.

<sup>66</sup> Diversi gli episodi di furto con destrezza, in esercizi commerciali o nei confronti di autovetture e in danno di abitazioni o con strappo.

<sup>67</sup> Numerose quelle consumate nella pubblica via e in danno di esercizi commerciali.

<sup>68</sup> Nel contesto di reti criminali multietniche.

<sup>69</sup> Denotando collaterali attività di fabbricazione e/o possesso di documenti di identificazione falsi.

<sup>70</sup> Ad esempio reperite in Albania o direttamente nelle zone di produzione.

<sup>71</sup> Di donne sia albanesi che di altre nazionalità.

ricettazione) nonché quelli di favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina<sup>72</sup> e di traffico di armi anche in collusione a sodalizi multi-etnici.

La criminalità centro-sudamericana (per lo più rappresentata da peruviani ed ecuadoregni, molto attivi) sviluppa i propri interessi attraverso il traffico (anche su base internazionale, sfruttando le possibilità offerte dall'area geografica di provenienza e, talvolta, usando anche altri Paesi) e lo spaccio di sostanze stupefacenti<sup>73</sup> (come la cocaina, l'hashish e la marijuana) sfruttando, quando possibile, le connessioni con la delinquenza italiana e con quella albanese. Attraverso gli stessi canali, i criminali in esame, effettuano anche il riciclaggio.

Appaiono poi frequenti, tra i sudamericani, la commissione di gravi reati contro la persona, infatti, soggetti salvadoregni, peruviani, ecuadoriani, colombiani e dominicani, sono stati artefici di alcuni omicidi, di lesioni personali, di maltrattamenti in famiglia, violenze sessuali<sup>74</sup> e di ricorrenti risse in strada. Questi delitti si sommano ai furti (in abitazione o con destrezza<sup>75</sup>), alle rapine (spesso nella pubblica via o negli esercizi commerciali<sup>76</sup>) e alla ricettazione.

A Milano risulta rilevante, il fenomeno degli scontri (per imporre la propria supremazia) tra "gang" di giovani latino-americani<sup>77</sup> (ecuadoriani, peruviani, salvadoregni e cileni) protagonisti di gravi reati contro la persona (risse ed aggressioni riconducibili a forti tensioni tra i diversi gruppi o, addirittura, rivolte all'indirizzo di vittime estranee a qualsiasi contesto criminale), culminate, in qualche circostanza, nell'omicidio. Le "gang" sono, inoltre, dedite alla commissione di reati in materia di stupefacenti e contro il patrimonio (rapina, estorsione).

Alla criminalità cinese, che sotto l'aspetto della delittuosità complessiva risulta decisamente meno visibile di quelle appena descritte, sono imputabili il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (in collaborazione con soggetti italiani) finalizzato allo sfruttamento della prostituzione (all'interno di appartamenti o centri estetici o per massaggi) anche in contesti extraregionali, l'introduzione e il commercio di merce contraffatta, le estorsioni, l'usura (in ambito intra-etnico), il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti (specie ice/shaboo, marijuana e ketamina) ed episodicamente, le rapine e la ricettazione.

Per altro verso, si segnala anche che i sinici, presumibilmente per la ricorrente disponibilità di discrete somme di denaro, risultano con frequenza vittime di reati predatori.

---

<sup>72</sup> Vengono, tra l'altro, anche censiti diversi casi di possesso di documenti falsi.

<sup>73</sup> Che vedono coinvolti, ad esempio, elementi brasiliani, peruviani, ecuadoriani, colombiani, boliviani, cubani, paraguayani e cileni.

<sup>74</sup> In qualche caso anche ai danni di minori.

<sup>75</sup> Ma anche, su auto in sosta, in esercizi commerciali o borseggi.

<sup>76</sup> Talvolta anche ai danni di autotrasportatori.

<sup>77</sup> Censiti negli ultimi anni gli "MS13", i "Trebol", i "Latin King", "Chicago", "Barrio 18", "Comando", "New York", "Latin Flow", "Danger", "Trinitario", "Forewer", "Luzbel", "Neta" e "Los Brothers". Sul conto di tali bande, si inizia a cogliere qualche segnale di apertura all'affiliazione di elementi non necessariamente sudamericani.

Appare crescente l'operatività delle c.d. "bande giovanili cinesi", in grado di porre in essere diverse fattispecie delittuose come le estorsioni<sup>78</sup>, il traffico internazionale<sup>79</sup> e lo spaccio di sostanze stupefacenti (condotte per lo più all'interno delle comunità asiatiche, sia quella milanese che in quelle delle altre province extraregionali, dove maturano comunioni di intenti con i filippini e con gli altri stranieri). Le predette bande criminali, gerarchicamente organizzate in maniera verticistica gestiscono, inoltre, i locali di intrattenimento (riservati ai propri connazionali). Nel capoluogo, le stesse hanno dato vita a violente contrapposizioni tra sodalizi omologhi.

Le manifestazioni criminali riconducibili ai soggetti provenienti dai Paesi dell'Africa occidentale, sul piano quantitativo, risultano meno frequenti e preoccupanti di quelle di altre etnie straniere. Maggiormente ricorrenti risultano le segnalazioni a carico dei senegalesi e dei gambiani<sup>80</sup>, i quali confermano un forte interesse nel settore degli stupefacenti, prevalentemente per l'attività di spaccio (marijuana, hashish e cocaina). I senegalesi sono risultati dediti anche alla commissione di rapine<sup>81</sup> e solo saltuariamente hanno partecipato a risse o aggressioni<sup>82</sup>.

I nigeriani, sono stati individuati, in qualche circostanza, per lo sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali (anche oggetto di tratta e riduzione in schiavitù), per la consumazione di delitti contro la persona e per lo spaccio di sostanze stupefacenti (marijuana).

A carico di soggetti africani (somali, eritrei) vengono infine segnalati casi di possesso di documenti di identificazione falsi.

Ancor meno perniciose sul piano della delittuosità complessiva, ma comunque meritevoli di attenzione, si segnalano anche le altre espressioni della criminalità straniera rilevate nell'area metropolitana meneghina.

In dettaglio, soprattutto nel capoluogo sembra abbastanza ricorrente la commissione di delitti contro il patrimonio, come i furti (spesso in appartamenti), le rapine (a volte negli esercizi commerciali) da parte di piccoli gruppi di elementi provenienti dai diversi Paesi dell'area ex-sovietica (in larga parte soggetti georgiani, ucraini e moldavi).

Per quanto riguarda la criminalità filippina, come le altre organizzazioni già menzionate, risulta impegnata nel traffico e nello spaccio di stupefacenti (in particolare, lo shaboo, droga di alto valore commerciale in ordine alla quale questa etnia ha rivelato di avere interessi comuni con i cinesi). I filippini, risultano, inoltre, aver partecipato, in alcune circostanze a risse e al compimento di tentati omicidi e di maltrattamenti in famiglia.

---

<sup>78</sup> Nei confronti di loro connazionali (parrucchieri, centri massaggi, case di prostituzione), anche per azioni di recupero crediti.

<sup>79</sup> Importate nei Paesi europei (Polonia, Repubblica Ceca, Olanda, Ungheria ed Austria) attraverso produttori cinesi o vietnamiti.

<sup>80</sup> Talora anche ghanesi, maliani o elementi di altri Paesi di quell'area geografica.

<sup>81</sup> Talvolta anche a soggetti di altri Paesi della stessa area geografica (gambiesi, ivoriani).

<sup>82</sup> Rilevata anche sul conto di soggetti sudanesi, somali, gambiani, guineani.

Nuclei di bulgari si occupano a Milano, di reati contro il patrimonio, in particolare furti con destrezza (consumati da donne) o episodicamente di furti di rame. In qualche circostanza, hanno dimostrato interesse per il narcotraffico. Anche i soggetti di origine slava (per lo più bosniaci, serbo-montenegrini e croati) hanno evidenziato una particolare attitudine per la commissione dei reati predatori (specie per i furti in abitazione, negli esercizi commerciali e con destrezza nonché per le rapine). Gli stessi, grazie ad una rete di contatti in diversi Paesi esteri ed a rilevanti risorse finanziarie, sono dediti al traffico<sup>83</sup> di droga (cocaina e marijuana).

Sul conto di elementi bangladesi o srilankesi, in ultimo, si segnala soprattutto la commissione di delitti contro la persona (maltrattamenti, violenze sessuali) o il patrimonio (specie furti o rapine).

In ordine al fenomeno migratorio irregolare, si segnala la presenza di consistenti flussi di migranti stranieri desiderosi di raggiungere i Paesi del Nord Europa che attirando l'interesse di formazioni multiethniche (egiziani, pakistani, afgiani, siriani, albanesi, romeni, italiani, tunisini e algerini) che si prestano nell'organizzare il trasporto clandestino, all'uopo avvalendosi di una schiera di *passeur* di varia nazionalità, oppure procurando ai migranti il supporto logistico o la documentazione falsa utile per permanere sul nostro territorio. Questi gruppi operano in nella provincia di Milano e nelle altre province lombarde estendendo i loro "servizi" anche nelle altre regioni e perfino all'estero.

Nel corso del 2016, oltre alle già analizzate condotte estorsive, dal punto di vista statistico, sul territorio della città metropolitana milanese, c'è stato anche un incremento delle truffe<sup>84</sup> e delle frodi informatiche<sup>85</sup>, dei tentati omicidi<sup>86</sup>, delle violenze sessuali<sup>87</sup>, dei furti con destrezza<sup>88</sup> e di alcune tipologie di rapina (presso le banche e presso gli uffici postali<sup>89</sup>). A quanto detto si aggiungono i delitti informatici, ed alcune tipologie di reati contro la persona (tipo le lesioni dolose e la corruzione di minorenni).

Come precedentemente accennato in occasione dell'esame della criminalità nord africana, sono da ricordare gli arresti e le espulsioni di stranieri legati al terrorismo internazionale di matrice islamica, fatti per i quali c'è stata una rilevante risonanza mediatica.

Per quanto concerne, invece, le condotte delittuose sofisticate e di vasta portata, alcune indagini hanno evidenziato il coinvolgimento di questa zona (e di altre province lombarde) nel redditizio traffico illecito di rifiuti nonché il commercio fraudolento di prodotti ortofrutticoli. Tali attività, che naturalmente coinvolgono la sfera imprenditoriale e commerciale, si sviluppano in ambiti territoriali anche

---

<sup>83</sup> Anche internazionali, in particolare dal Sudamerica.

<sup>84</sup> Anche con caratteristiche di associazionismo criminale o consumate in danno di persone anziane.

<sup>85</sup> Che risultano in larga parte opera degli italiani.

<sup>86</sup> Delitti maggiormente riferibili a soggetti stranieri.

<sup>87</sup> Anche quelle in danno di minori, delitti che vedono il coinvolgimento sia di stranieri che di elementi italiani.

<sup>88</sup> Per larga parte riferibili all'operato di stranieri, così come altre casistiche di furto (con strappo, in abitazione).

<sup>89</sup> Entrambe per lo più addebitabili a delinquenza italiana.

transnazionali, talvolta in connessione con operazioni di riciclaggio ed autoriciclaggio.

La vastità della metropoli milanese rende inevitabile l'insorgenza di fenomeni di degrado urbano<sup>90</sup> (presenti soprattutto nelle zone di periferia e nei quartieri con maggior presenza di extracomunitari) con conseguenti manifestazioni della criminalità<sup>91</sup> ed estemporanee proteste<sup>92</sup> da parte dei cittadini e degli appartenenti ai centri sociali (non sempre del tutto pacifiche, con situazioni complesse che rischiano di alimentare nella popolazione il senso di insicurezza di allarme e sdegno<sup>93</sup>).

Infine, va fatto cenno dei reati predatori (furti commessi in ambienti affollati, in abitazioni<sup>94</sup> o all'interno di contesti extraregionali) o delle truffe riferibili ai nomadi<sup>95</sup>. Gli stessi, in quest'area, danno episodicamente luogo a conflittualità, mostrando la disponibilità di armi e l'interesse verso gli illeciti in materia di stupefacenti.

---

<sup>90</sup> A titolo esemplificativo si segnala, da parte delle Forze di polizia, l'esecuzione di servizi straordinari di prevenzione e controllo del territorio sia all'interno di aree boschive (caratterizzate da intensa attività di spaccio di droga) che nell'area adiacente alla Stazione FS centrale di Milano (ove stazionano numerosi soggetti di varia etnia, nullafacenti, dediti al consumo di alcolici, attivi nello spaccio o altro).

<sup>91</sup> Le Forze di Polizia mantengono un alto livello di attenzione, attraverso il controllo coordinato del territorio sulle attività della criminalità come lo spaccio di droga (in particolare riguardo a luoghi di aggregazione, edifici scolastici e stazioni ferroviarie), i reati predatori (furti e rapine in abitazione o all'interno di esercizi commerciali) e le truffe ai danni di persone anziane.

<sup>92</sup> Ad esempio in opposizione allo sgombero di alloggi o stabili occupati abusivamente, problematica di un certo rilievo specie ma non solo nel Capoluogo, si segnalano numerose manifestazioni di protesta, anche ad opera di soggetti riconducibili a centri sociali o movimenti di matrice anarco-squatter-antagonista.

<sup>93</sup> Si segnala tra l'altro che in diversi comuni della città metropolitana gruppi di cittadini condividono informazioni rilevanti per la tutela delle persone e proprietà attraverso una rete territoriale. Tale progetto di "controllo del vicinato", in un'ottica di sicurezza partecipata, si propone di coinvolgere i cittadini nella sorveglianza informale del territorio, assumendo il ruolo di "sentinella" (della propria via, quartiere, abitazione) che rileva eventuali elementi anomali e li condivide, in tempo reale, con i vicini e con le Forze di polizia, al fine di prevenire furti in casa, truffe e situazioni di degrado urbano.

<sup>94</sup> Anche fingendosi appartenenti alle Forze dell'ordine.

<sup>95</sup> Sia gravitanti su Milano che trasfertisti.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**23 gennaio 2016 - Milano e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 2 persone (una delle quali già detenuta per altra causa) riconducibili alla cosca della 'ndrangheta "Barbaro-Papalia" operante in Platì (RC) e Corsico (MI), in quanto ritenute responsabili, a vario titolo, di estorsione ed intestazione fittizia di beni. L'indagine, diretta prosecuzione di un'attività che ha portato nel 2013 all'arresto di 7 persone affiliate al predetto sodalizio, ha consentito di identificare ulteriori persone, legate al citato sodalizio, impegnate nell'infiltrazione del tessuto economico milanese attraverso diversificate iniziative imprenditoriali, accertare l'acquisto, con i proventi di una attività illecita sospetta, di un esercizio pubblico ubicato nel centro città, del valore di circa 700.000 euro, intestato fittiziamente ad una società riconducibile a un incensurato e di documentare le condotte estorsive perpetrate ai danni di un imprenditore, di origine calabrese, operante nel Capoluogo lombardo.

**29 gennaio 2016 - Milano - la Polizia di Stato** ha eseguito ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 3 giovani (un cileno, un salvadoregno ed un egiziano), affiliati alla banda "Latin King-Chicago", in quanto ritenuti responsabili di tentato omicidio. In particolare, nel dicembre 2015, i predetti avrebbero aggredito un salvadoregno (ex appartenente alla banda sudamericana salvadoregna "MS13") all'interno di una discoteca, dove la vittima si era recata per accompagnare una giornalista che stava preparando un servizio sulle "pandillas" latino americane. La lite proseguiva anche all'esterno, dove i membri della banda "Latin King-Chicago" (storicamente contrapposta alla "MS13") avrebbero accoltellato la vittima.

**10 febbraio 2016 - province di Milano, Monza e Brianza, Napoli e territorio estero - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'attività investigativa "Rising Sun", avviata a Milano nel 2011, per il contrasto al traffico internazionale di cocaina dal Brasile all'Italia (traffico per il quale a giugno 2013 era state già deferite 33 persone), ha tratto in arresto, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere, 3 italiani ritenuti responsabili di vari episodi di traffico internazionale e commercio di sostanze stupefacenti (in particolare cocaina, destinata ad alimentare il mercato delle province di Napoli, Milano, Monza e Brianza). Altri 4 destinatari del provvedimento restrittivo (3 brasiliani ed un italiano) sono risultati irreperibili. Per l'italiano, trovato in Spagna, è stato emesso un mandato di arresto europeo.

**16 febbraio 2016 - Como, Varese, Monza, Milano e Bergamo - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 16 persone, in quanto ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, alla turbata libertà degli incanti e al riciclaggio. L'indagine, avviata nel 2013, ha consentito di documentare l'esistenza di un sodalizio criminale composto da imprenditori e funzionari di diverse aziende ospedaliere (Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano, Desio e Vimercate, ospedale "Bolognini" di Siate, "Ospedale di Circolo" di Busto Arsizio, cliniche odontoiatriche San Pio X e del Policlinico, Istituto Stomatologico Italiano e Ospedale "San Raffaele" del capoluogo), responsabili di aver predefinito i criteri di 5 gare d'appalto (per un importo complessivo di 275.000.000 di euro) per la gestione in outsourcing dei servizi

odontoiatrici, al fine di consentire l'aggiudicazione degli appalti alle ditte preventivamente individuate e di accertare le responsabilità di un Consigliere della Regione Lombardia, destinatario di una misura in carcere, il quale mediante la collaborazione di alcune persone di fiducia e di determinati familiari, abusando del proprio ruolo, avrebbe indotto i funzionari a favorire le suddette aziende appaltatrici.

**26 febbraio 2016 - Cassano d'Adda (MI) e Paderno Dugnano (MI) - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un decreto di fermo nei confronti di 4 pregiudicati albanesi, in quanto ritenuti responsabili di 16 furti in abitazione pluriaggravati e continuati. Nella circostanza, è stato deferito, per gli stessi reati, un loro connazionale, attualmente nel Paese di origine, nei cui confronti è stata richiesta l'internazionalizzazione del provvedimento cautelare. Nel corso delle perquisizioni sono stati rinvenuti arnesi da scasso, monili in oro e materiale per il travisamento.

**1° marzo 2016 - province di Reggio Calabria, Milano e Torino - La Polizia di Stato**, nell'ambito di un'attività investigativa avviata a Milano a partire dal 2014, ha tratto in arresto a Bovalino (RC), in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere, un incensurato (nello specifico il direttore di un ufficio postale nella provincia reggina) ritenuto responsabile di riciclaggio e impiego di denaro di provenienza illecita. L'indagato, in particolare, avrebbe acquistato, in passato, una farmacia a Milano utilizzando i proventi delittuosi del traffico di sostanze stupefacenti forniti dalle famiglie di 'ndrangheta "Marando", "Romeo" alias "Staccu" (alla quale l'indagato è legato da vincoli familiari) e "Calabrò". Nel medesimo contesto operativo, sono state eseguite perquisizioni nelle province di Milano, Torino e Reggio Calabria.

**14 aprile 2016 - province di Como, Cremona, Pavia, Varese, Roma, Alessandria, Torino, Vercelli, Catania, Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria e Milano - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti, in quanto ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio di origine calabrese, riconducibile alla 'ndrina "Ruga-Loiero-Metastasio" di Monasterace (RC), operante a Milano e nei comuni limitrofi, dedito al traffico internazionale di cocaina. Nel medesimo contesto operativo sono state eseguite perquisizioni a carico di 34 indagati.

**9 maggio 2016 - Milano - La Polizia di Stato**, nell'ambito di un'attività investigativa avviata a Napoli, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 persone (tra cui 2 donne), tutte pregiudicate e di origine napoletana (una era già agli arresti domiciliari a Milano), in quanto ritenute a vario titolo responsabili di duplice omicidio, tentato omicidio, porto e detenzione di arma da sparo, aggravati dalle modalità mafiose. La commissione dei reati discende da una faida tra gruppi contrapposti di Camorra di Napoli (rione sanità), per consolidare la supremazia territoriale. Nella medesima circostanza operativa, sono emersi elementi di colpevolezza, a carico degli indagati, per un duplice omicidio (e tentato omicidio di altre 3 persone) perpetrato a Napoli il 22 aprile u.s., cui il gruppo avverso avrebbe risposto il successivo 7 maggio uccidendo il padre ed il fratello di uno dei fermati.



**17 maggio 2016 - Milano - La Polizia di Stato** ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 5 sudamericani (2 argentini, 2 cileni ed un peruviano) in quanto ritenuti a vario titolo responsabili di associazione per delinquere, furto aggravato e ricettazione. Un altro cileno destinatario del provvedimento restrittivo è risultato irreperibile. In particolare, il gruppo delinquenziale indagato, tra il gennaio e l'aprile 2016, si sarebbe dedicato in maniera seriale, a Milano, alla commissione di furti (ai danni di negozi di abbigliamento ed altri generi). Le perquisizioni eseguite nel medesimo contesto operativo, hanno consentito di sequestrare diverso materiale provento di furto nonché due auto utilizzate per il compimento dei delitti.

**24 maggio 2016 - Territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 30 soggetti, in quanto ritenuti responsabili della detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di individuare un sodalizio, ramificato nel nord Italia, dedito allo spaccio di eroina e cocaina approvvigionate in Albania. Lo stupefacente veniva importato da malviventi albanesi (a bordo di camion e autobus) e successivamente smerciato da una rete di spacciatori marocchini e tunisini.

**24-25 maggio 2016 - Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, territorio estero - La Guardia di Finanza**, nell'ambito di due attività investigative avviate a Venezia "Apocalisse 2013" e "Vecchio Borgo", ha disarticolato 2 sodalizi criminali in collegamento tra loro. Il primo sodalizio, con al vertice, tra gli altri, 2 fratelli pregiudicati di elevato spessore criminale (in passato legati alla cosiddetta "Mala del Brenta") era dedito al traffico e allo spaccio sul territorio veneto di ingenti quantitativi di cocaina, hashish e marijuana importati dalla Spagna, dalla Croazia e dall'Albania o reperiti da fornitori nella provincia di Milano. Il secondo, di matrice maghrebina, operava tra il territorio lombardo e quello friulano. L'attività ha permesso di sequestrare circa 110 kg. di stupefacente e circa 56.000 euro in contanti. Al termine dell'operazione, sono state eseguite misure cautelari personali (14 in carcere, 11 agli arresti domiciliari e 2 obblighi di dimora) nei confronti di 27 sodali (16 italiani, 10 marocchini ed un albanese) ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, minaccia, rapina e truffa.

**25 luglio 2016 - Milano - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 persone, in quanto ritenute responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nonché di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, in sintesi, ha accertato l'esistenza di un sodalizio criminale (composto da italiani, romeni e albanesi) dedito al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione di giovani donne dell'Europa dell'est (costrette al meretricio lungo le strade delle province di Milano e Pavia), documentando le pretese economiche degli indagati sulle prostitute al fine di ottenere il denaro da poter reinvestire nel traffico degli stupefacenti.

**11 agosto 2016 - Milano - la Polizia di Stato** ha tratto in arresto 7 sudamericani (4 salvadoregni, 2 peruviani ed un ecuadoriano), di cui 3 minorenni, in quanto ritenuti responsabili di omicidio volontario.

**20 settembre 2016 - Milano - La Polizia di Stato**, ha eseguito un provvedimento restrittivo (custodia cautelare in istituto a custodia attenuata per madri detenute) emesso nei confronti di un avvocato penalista con studio a Milano, in quanto ritenuta responsabile del riciclaggio di denaro illecito. La predetta attività è il prosieguo dell'indagine che nel novembre del 2015 aveva consentito il fermo di indiziato di delitto di 4 italiani (tra cui 2 soggetti di origine napoletana, già da tempo condannati per associazione a delinquere di stampo mafioso appartenenti all'associazione di camorra "Nuova Famiglia") ritenuti responsabili di esercizio abusivo del credito, autoriciclaggio, riciclaggio, estorsione ed usura aggravate dal metodo mafioso e dalla transnazionalità. Successivamente, sempre nello stesso contesto investigativo, nel dicembre 2015, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere era stato arrestato un italiano, indagato per concorso in riciclaggio aggravato dalla transnazionalità. A febbraio 2016 in esecuzione di un'ulteriore ordinanza, erano state arrestate 3 persone (di cui due già detenute) per estorsione ed usura aggravate dal metodo mafioso, detenzione e porto abusivo di arma comune da sparo ed impiego di denaro di provenienza illecita. E, nell'aprile 2016, era stata arresta anche la figlia di uno dei due italiani coinvolti nell'indagine (e già detenuti e gravati per precedenti mafiosi) in quanto ritenuta responsabile, in concorso con i predetti, di autoriciclaggio aggravato dalla transnazionalità.

**20 settembre 2016 - Milano - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto 9 cinesi in quanto ritenuti a vario titolo responsabili di associazione per delinquere, sfruttamento della prostituzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

**20 settembre 2016 - Milano - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto in flagranza di reato 2 italiani per detenzione e traffico di sostanze stupefacenti, in particolare oltre kg. 113 di hashish e kg. 5,4 di cocaina, sequestrati unitamente a materiale per il taglio e il confezionamento della droga, numerosi telefoni cellulari ed euro 9.700 circa, ritenuti provento dell'illecita attività.

**30 settembre 2016 - Milano, Vimodrone (MI), Cormano (MI), Alessandria, Cremona, Olbia (SS), Napoli, Frugarolo (AL), Sesto ed Uniti (CR) e Varedo (MB) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito di attività investigativa avviata a Milano e denominata "Grandote" (nata nel 2014 da un'altra indagine avviata nei confronti di alcuni calabresi dediti al narcotraffico), ha tratto in arresto 18 persone (14 italiani, 2 ecuadoriani, un boliviano ed un paraguaiano) in quanto ritenute responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti e sequestrato 1,034 kg. di cocaina. L'indagine ha accertato l'esistenza di collegamenti tra sodalizi criminali (sia stranieri che italiani) dediti al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, prevalentemente destinate al mercato meneghino.

**11 ottobre 2016 - Province di Cagliari, Como, Cremona, Parma, Pavia, Prato, Rovigo e Milano, territorio estero - L'Arma dei Carabinieri**, nelle citate province nonché in Polonia, Romania, Spagna e Grecia, ha eseguito ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 28 persone, in quanto ritenute, a vario titolo, responsabili di traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel 2014, ha consentito di accertare l'attività di 2 bande giovanili cinesi nello spaccio della metamfetamina cloridrato, approvvigionata dai produttori cinesi o vietnamiti in Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria ed Olanda e destinata, per lo spaccio ai giovani asiatici, alle piazze del centro-nord Italia.

**18 ottobre 2016 - Milano - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un marocchino per detenzione e traffico di sostanze stupefacenti, di kg. 4,9 circa di cocaina.

**18 ottobre 2016 - Milano, Brescia, Civitavecchia (RM) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'attività investigativa "*Underground*", avviata a Milano, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 14 persone (di cui 11 in carcere), ritenute affiliate alla cosca della 'ndrangheta "Macri". Nello specifico, l'attività investigativa ha consentito di individuare un'associazione per delinquere, formata da imprenditori bergamaschi e calabresi (alcuni dei quali contigui alla citata cosca), finalizzata alla corruzione (per l'acquisizione di subappalti di opere pubbliche realizzate in Lombardia), truffa ai danni dello Stato, bancarotta fraudolenta, intestazione fittizia di beni e complessi societari nonché illecita concorrenza (attraverso minacce e violenza). Nel corso delle indagini è stato appurato come le diverse società di cui si avvaleva il citato sodalizio (tutte operanti nel settore edile e aventi sede legale in Milano), sebbene apparentemente prive di legami tra loro, fossero invece inserite in un vero e proprio "sistema" utilizzato per alternarsi nell'esecuzione dei subappalti, con una cadenza tendenzialmente biennale, allo scopo di eludere eventuali attività di controllo di natura fiscale. Il sodalizio ha evidenziato una particolare capacità nell'agire trasversalmente, intrecciando complicità e relazioni con soggetti operanti nel settore finanziario, economico ed imprenditoriale, anche grazie ad un faccendiere bresciano in contatto con numerosi esponenti di Amministrazioni ed Enti Pubblici.

**28 ottobre 2016 - Zibido San Giacomo (MI) - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto in flagranza di reato 2 italiani responsabili, in concorso tra loro, di detenzione di sostanze stupefacenti (in particolare kg. 27 circa di cocaina, gr. 182 di hashish e gr. 4 circa di marijuana), armi comuni da sparo (9 fucili da caccia, provento di furti in abitazione consumati in Piemonte e 44 proiettili di vario calibro) e ricettazione. Nel medesimo contesto operativo sono stati sequestrati 57.350 euro, in quanto ritenuti provento di attività illecita e deferito, in stato di libertà, per detenzione di stupefacenti, un altro italiano.

**29 ottobre 2016 - Milano - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto 3 stranieri (2 serbi ed un georgiano) per furto in abitazione in flagranza di reato nonché per resistenza a pubblico ufficiale e tentato omicidio in quanto, 2 di loro, nel tentativo di fuggire, a bordo di autovettura, investivano 2 agenti della Polizia. Un quarto complice, georgiano, è riuscito a fuggire.

**17 novembre 2016 - province di Milano, Vercelli, Pavia e Cremona - La Polizia di Stato**, nell'ambito di un'attività investigativa avviata nel marzo 2015 da una precedente indagine afferente un'associazione per delinquere di matrice cinese (disarticolata a Milano), ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 stranieri (3 cinesi e 4 filippini), di cui 4 già detenuti a Milano, Pavia e Cremona e degli arresti domiciliari per altri 2 cinesi, in quanto ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare shaboo. L'indagine, che ha consentito di appurare l'operatività a Milano di una rete criminale che smerciava lo shaboo (proveniente da Austria e Ungheria) nella locale "Chinatown", aveva già consentito di arrestare alcuni cinesi e filippini, appartenenti al gruppo criminale, e di sequestrare complessivi gr. 300 circa della medesima sostanza stupefacente.

**22 novembre 2016 - province di Milano, Savona, Monza e Brianza, Lodi, Ravenna, Novara, Bergamo, Imperia, Torino, Como e territorio estero - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'attività investigativa "*Rubens*" per il contrasto al narcotraffico, avviata a Milano nel novembre 2013 (che aveva già consentito l'arresto in flagranza di reato di 19 persone ed il sequestro, complessivamente, di circa 33,2 kg. di cocaina, 580 kg. di marijuana, 6,3 kg. di hashish, una pistola ed euro 17.940 in contanti), ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 23 persone, per lo più italiane (di cui anche 5 peruviane, una albanese, una cubana ed una ecuadoriana). Tra queste, una persona è stata catturata in Perù mentre 4 erano già detenute nelle province di Milano, Imperia e Torino. Sono state, inoltre, sottoposte a fermo di indiziato di delitto altre 4 persone (un peruviano, un brasiliano e 2 italiani) ed altre 5 all'obbligo di dimora e/o di presentazione alla Polizia Giudiziaria (italiana e peruviana) in quanto ritenute, a vario titolo, responsabili, fino all'ottobre 2014, del traffico internazionale di rilevanti quantitativi di sostanze stupefacenti (cocaina importata dal Perù e marijuana dall'Albania) della relativa commercializzazione (nel milanese) e del riciclaggio dei proventi illeciti. Si precisa che altri 13 indagati, per lo più di nazionalità peruviana (ma anche 2 ecuadoriani, 2 italiani ed uno dei Paesi Bassi) sono risultati irreperibili. Nel medesimo contesto operativo, a seguito di varie perquisizioni è stato effettuato un sequestro preventivo, un sequestro di sostanze stupefacenti (complessivamente quasi kg. 2,1 di marijuana e oltre gr. 500 di hashish), quello di euro 42.350 in contanti nonché l'arresto di altre 2 persone.

**30 novembre 2016 - province di Milano, Bergamo e Lecco - La Polizia di Stato**, nell'ambito di attività investigative avviate nel gennaio 2015 nei confronti di un gruppo criminale di matrice albanese, operante sia nel milanese che nel bergamasco e con significative ramificazioni in Albania, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 albanesi e una degli arresti domiciliari a carico di un italiano, in quanto ritenuti responsabili, fino al dicembre 2015, dello sfruttamento aggravato della prostituzione (ai danni di giovani donne albanesi, romene, moldave, ucraine e ceche) nonché per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Si precisa che altri 4 albanesi, destinatari del provvedimento restrittivo, sono risultati irreperibili. Nel medesimo contesto operativo sono state eseguite alcune perquisizioni e sequestrati kg. 1,3 circa di cocaina che si aggiungono ai kg. 5 circa, già intercettati durante l'indagine, con l'arresto di 3 corrieri e spacciatori albanesi.

## PROVINCIA DI BERGAMO

Bergamo è una delle province della Lombardia con il maggior numero di residenti<sup>96</sup>, dopo Milano e Brescia, ed è caratterizzata da una realtà economica legata al terziario e al settore produttivo (in particolare l'industria manifatturiera, costituita da grandi, medie e piccole imprese dei settori della meccanica, tessile e abbigliamento, chimica, gomma e materie plastiche).

In virtù delle predette caratteristiche economiche, la provincia risulta particolarmente appetibile da parte della criminalità che è incline all'infiltrazione, ponendo in essere reati che vanno da quelli propriamente "fiscali" (frode ed evasione) al reimpiego di capitali di provenienza illecita e ad altre tipologie criminali.

In ambito regionale si posiziona al terzo posto, dopo Milano e Brescia, per numero di delitti commessi nel 2016.

Sul territorio si registrano significative proiezioni della criminalità mafiosa tradizionale, con particolare riferimento a soggetti appartenenti alla 'ndrangheta<sup>97</sup>, coinvolte in plurime attività illecite, in primis, il narcotraffico, le estorsioni e il riciclaggio di proventi illeciti, al fine di impedirne l'identificazione e favorirne il reimpiego.

In particolare, dalle diverse indagini di Polizia condotte nel tempo è stata documentata la presenza di soggetti contigui a gruppi di matrice mafiosa calabrese, soprattutto esponenti delle locali cosche reggine "Bellocco", "Barbaro-Papalia" e "Piromalli", nonché l'attivismo dei "Gallace" di Guardavalle (CZ) e dei "Coluccio-Aquino" di Marina di Gioiosa Ionica (RC), "Facchinieri" e "Feliciano" con interessi in svariate attività criminose come quelle già descritte. Sempre dall'esito di attività investigative, è emerso un sodalizio criminale costituito da imprenditori bergamaschi e calabresi, finalizzato alla corruzione e all'acquisizione di sub appalti di opere pubbliche, tra cui la linea ferroviaria che collega alcuni terminal dell'aeroporto di Malpensa.

Meno pervasive, risultano, di contro, le locali espressioni di Cosa nostra e della camorra. Tuttavia, si conferma il possibile interesse da parte di alcune consorterie della mafia siciliana, tendenti ad insinuarsi nel tessuto economico legale della provincia, soprattutto nell'ambito del settore edilizio, dove sono emersi gli interessi illeciti di proiezioni di alcune famiglie nissene.

In merito all'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel 2016 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha prodotto, nel bergamasco, risultati significativi per quanto riguarda il sequestro nonché la confisca di beni (sia mobili che immobili).

<sup>96</sup> 1.109.993 abitanti al 31 dicembre 2016.

<sup>97</sup> Collegati a vario titolo con ambienti contigui ad organizzazioni criminali operanti nelle regioni di provenienza, rappresentano i terminali *in loco* di attività illecite usuali e consolidate, connesse principalmente con il narcotraffico e le estorsioni.

La favorevole posizione geografica, che vede la presenza di grandi vie di comunicazione (aeree, ferroviarie ed autostradali), rendono la provincia di Bergamo particolarmente esposta al traffico (anche internazionale, ad esempio dalla Spagna, dal Marocco e dall'Italia) ed allo spaccio di sostanze stupefacenti da parte di soggetti stranieri. In tale ambito, infatti, un ruolo di primo piano è svolto dai cartelli sudamericani, albanesi e maghrebini, in cooperazione con criminali italiani e con altre matrici etniche<sup>98</sup>.

Nel 2016<sup>99</sup> sono stati complessivamente sequestrati 911,82 kg. di sostanze stupefacenti, e 276 piante di cannabis. In particolare, sono stati intercettate hashish (kg. 756,55), marijuana (kg. 81,09), cocaina (kg. 69,53), eroina (kg. 1,86) e droghe sintetiche (kg. 2,68). Nello stesso periodo, le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria, in relazione a tali delitti, sono state 368 di cui 91 di nazionalità italiana e 277 stranieri, evidenziando così una netta prevalenza rispetto agli italiani. In ordine al traffico di stupefacenti sono state denunciate 367 persone.

Nel remunerativo settore dello sfruttamento della prostituzione, si segnala l'operatività sia di network stranieri (albanesi e rumeni), sia di sodalizi cinesi. In particolare, lo sfruttamento della prostituzione su strada continua ad interessare alcuni comuni della provincia di Bergamo, con la presenza di numerose prostitute, prevalentemente giovani originarie dell'Est europeo e di alcune donne cinesi (sfruttate da connazionali) nonché di "viados" sudamericani, vittime di organizzazioni criminali multietniche.

Per quanto attiene la criminalità di matrice etnica, si rileva una non trascurabile attività da parte di gruppi dediti soprattutto al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione e al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. In quest'ultimo ambito è confermata l'attività di soggetti di etnia sudamericana, marocchina, tunisina e albanese in cooperazione con criminali italiani e con altre matrici etniche.

Il fenomeno dei reati contro il patrimonio concorre negativamente alla percezione della sicurezza. Nello specifico, seppure in presenza di una diminuzione nel 2016, dei furti in generale, risultano ancora numerosi quelli in abitazione, nonché quelli con destrezza o di autovetture, mentre per le rapine sono ancora abbastanza frequenti gli episodi nella pubblica via o nelle abitazioni (si segnala che nei reati contro il patrimonio sono risultati coinvolti soggetti di nazionalità rumena). In sintesi, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri hanno inciso per il 44% circa sul totale delle persone denunciate e/o arrestate. I reati nei quali c'è stata una maggior incidenza, sono quelli inerenti agli stupefacenti, alle ricettazioni, ai furti in generale e alle rapine.

Le estorsioni<sup>100</sup> hanno fatto registrare una diminuzione mentre, le truffe e le frodi informatiche sono in aumento.

<sup>98</sup> Sovente la gestione dei flussi di droga è stata caratterizzata da dissidi intraetnici, nel cui ambito sono maturati l'omicidio e il tentato omicidio di due fratelli marocchini, perpetrati l'11 novembre 2015 a Verdellino (BG), a seguito dei quali sono stati tratti in arresto 4 connazionali.

<sup>99</sup> Dati statistici di fonte DCSA.

<sup>100</sup> Ed alcuni delitti c.d. "spia", in particolare i danneggiamenti seguiti da incendio.

Nell'anno in esame si è registrata nel bergamasco una diminuzione dei gravi delitti contro la persona, quali gli omicidi (tentati e consumati) e le lesioni dolose.

Alcune attività investigative hanno evidenziato l'illecita gestione dello smaltimento dei rifiuti ad opera di alcuni imprenditori<sup>101</sup> operanti nella raccolta di materiale ferroso destinato ed essere riversato presso fonderie autorizzate<sup>102</sup>.

---

<sup>101</sup> Sia della provincia di Bergamo che di Brescia.

<sup>102</sup> In dettaglio, gli indagati trasferivano presso diverse acciaierie compiacenti, ingenti quantitativi di rifiuti speciali altamente pericolosi, quali scorie industriali contenenti policlorobifenili in elevata concentrazione, occultati con materiale ferroso inerte, conseguendo un sensibile abbattimento dei costi di smaltimento dei materiali ad alto potenziale inquinante.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**17 febbraio 2016 - Trento e territorio provinciale, Bergamo, Piemonte, Veneto, Marocco, Spagna - La Guardia di Finanza** ha concluso l'operazione "*Brown Apple*" che ha permesso di disarticolare un'organizzazione criminale di matrice maghrebina, operante in ambito nazionale e internazionale, dedita al traffico di sostanze stupefacenti destinate ai territori trentini, lombardi e veneti. L'attività consentiva di sequestrare circa 51 kg. di hashish e 600 grammi tra cocaina ed eroina e di trarre in arresto in flagranza di reato 14 nordafricani. Al termine dell'operazione, il G.I.P. del tribunale di Trento disponeva la misura cautelare in carcere nei confronti di 27 sodali (19 marocchini, 5 italiani e 3 tunisini) per violazione degli artt. 73 e 74 del D.P.R. 309/90 e artt. 3 e 4 Legge 146/2006;

**6 aprile 2016 - Bergamo e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 13 soggetti, albanesi e maghrebini, responsabili di traffico internazionale di stupefacenti. L'indagine, avviata nel dicembre 2013, ha consentito di disarticolare un sodalizio, con base operativa nella provincia bergamasca, dedito al traffico di eroina, cocaina, morfina e marijuana e di individuare il canale di approvvigionamento dello stupefacente, proveniente dall'Olanda e dall'Albania.

**6 giugno 2016 - Bergamo - La Guardia di Finanza** ha concluso l'operazione "*Christmas Gift*" nei confronti di un'articolata organizzazione criminale, composta da soggetti principalmente di nazionalità tunisina, dedita al traffico di sostanze stupefacenti da destinare a piazze di spaccio e al riciclaggio dei proventi in attività commerciali (nei settori della distribuzione di alimenti e bevande e dei call center/internet point). L'attività ha consentito, tra l'altro, di sottoporre a sequestro il patrimonio immobiliare, riconducibile ai promotori del sodalizio, per un valore di quasi 850.000 euro.

**26 settembre 2016 - Bergamo - La Polizia di Stato** ha eseguito 11 delle 19 misure cautelari per stupefacenti (16 ordinanze di custodia in carcere e 3 divieti di dimora) per associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. I destinatari dei provvedimenti restrittivi sono stranieri di nazionalità marocchina e tunisina. Nel corso delle operazioni sono stati sequestrati 2 chilogrammi di hashish, mentre durante ulteriori 40 perquisizioni domiciliari, nell'ambito del medesimo contesto investigativo, è stata arrestata anche una persona in provincia di Cosenza.